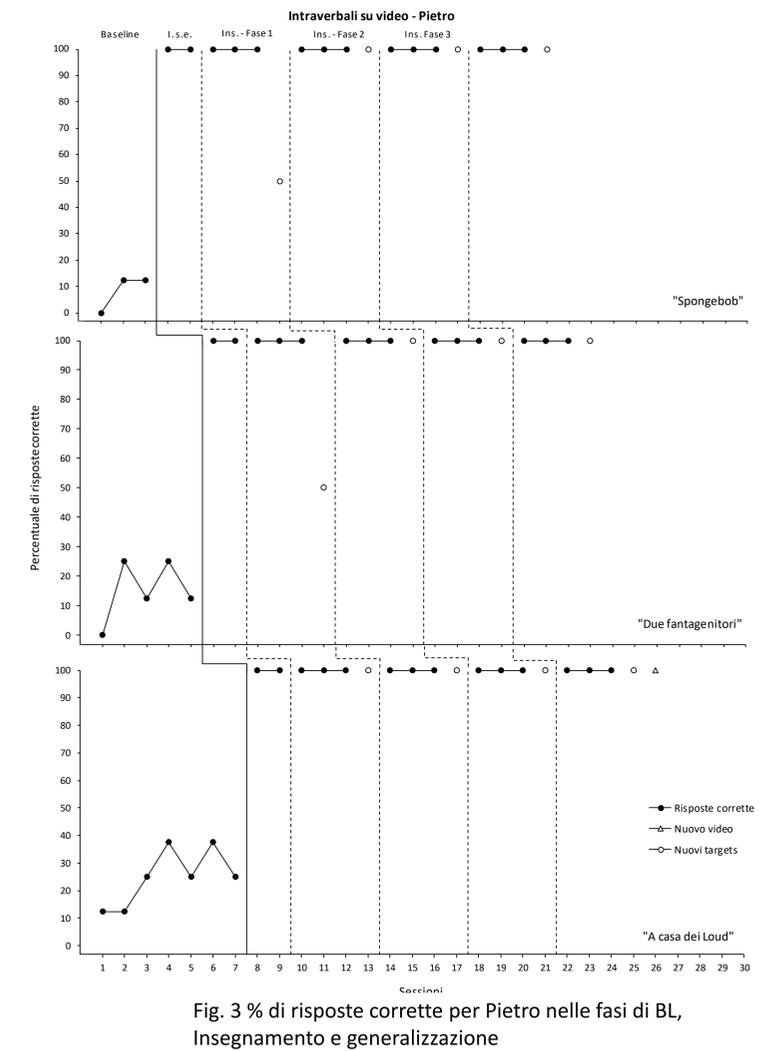
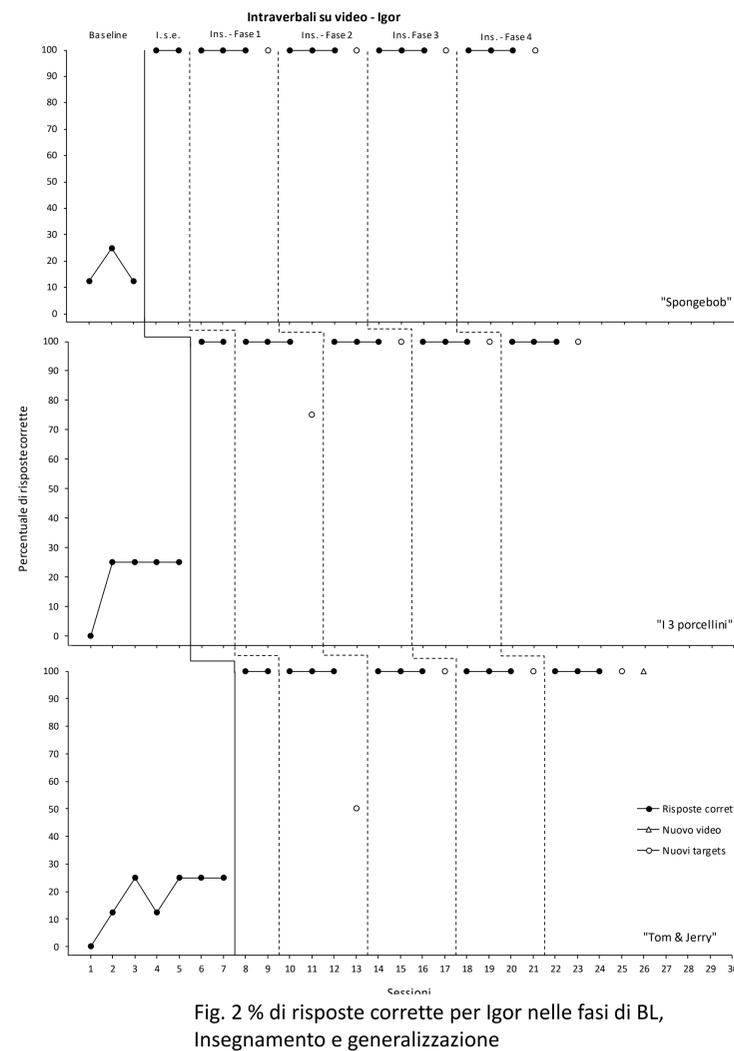
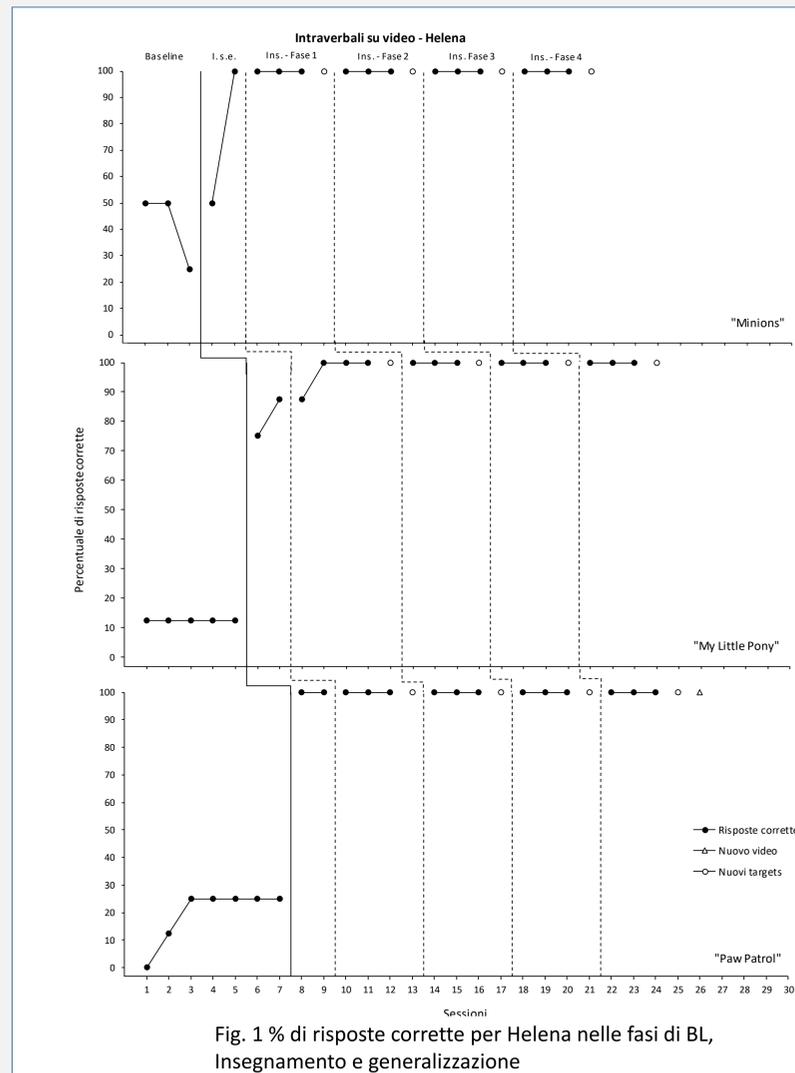


Introduzione

L'intraverbale è un comportamento verbale complesso che non mostra corrispondenza punto a punto con lo stimolo verbale che lo evoca, la cui conseguenza è un rinforzo condizionato generalizzato aspecifico (Skinner, 1957). Esso costituisce gran parte del repertorio verbale di un individuo, fra cui: completamento di canzoncine, descrizione di oggetti non presenti, risposta a domande, racconto di storie e scambi verbali (Cihon, 2007; Sundberg, 2011). L'obiettivo del presente lavoro è stato quello di insegnare a bambine autistiche con difficoltà nell'acquisizione di un repertorio intraverbale a rispondere a domande WH (Cosa?, Dove?, Chi?, Quale?) dopo la presentazione di un breve video altamente motivante.



Metodo

Partecipanti:

1. Helena, 7 anni. Autismo, livello 3 del VB-MAPP.
2. Igor, 7 anni. Autismo, livello 2-3 del VB-MAPP.
3. Pietro, 9 anni. Autismo, livello 2-3 del VB-MAPP.

Setting: Soc. Coop. Soc. "I Corrieri dell'Oasi", sede di Adrano.

Variabile dipendente: % di risposte corrette entro 5 sec. a domande con i vari pronomi interrogativi dopo il video.

Variabile indipendente: Errorless learning, transfer-of-stimulus-control (dal tact all'intraverbale), prompting e rinforzo.

Disegno di ricerca: "A non concurrent Multiple Baseline Design" tra comportamenti.

IOA: Helena nel 45,07% delle prove → 98,82%; Igor nel 62,31% delle prove → 99,12%; Pietro nel 52,85% → 97,97%.

Procedura

Baseline: almeno 3 sessioni di baseline per 8 domande WH su 3 video di cartoni animati differenti della durata di circa 5' ciascuno. Nessun feedback e/o correzione ad errori. È stata calcolata la % di risposte corrette per sessione.

Intervento: 2 sessioni di insegnamento senza errori. 1 sessione di insegnamento al giorno. Veniva mostrato il video e, al termine della riproduzione, venivano poste 4 domande WH tra le 8 presentate in baseline per due volte consecutive in modo randomizzato. È stato erogato rinforzo sociale e tangibile per ogni risposta corretta. È stata calcolata la % di risposte corrette per sessione. L'intervento ha previsto 4 differenti fasi: presentare le domande al termine del video; dopo 1'; dopo 5'; dopo 10'.

Gerarchia di prompt: Nessun prompt → Prompt visivo

Generalizzazione: probe sulle restanti 4 domande della baseline alla fine di ciascuna fase. 1 probe di generalizzazione su 8 domande su un video diverso.

Risultati

Come si evince dai dati, per tutti e tre i partecipanti si osserva un livello medio-basso di risposte corrette in baseline. Durante le condizioni di insegnamento, sin dalla fase 1, si registra un range di risposte corrette compreso fra l'87,5 – 100%. Alla fine della Fase 4, è avvenuta la generalizzazione sia a nuovi targets sia ad un altro video per il quale non è stato condotto l'insegnamento diretto.

Conclusioni

Insegnare risposte intraverbali rappresenta un prerequisito fondamentale per lo sviluppo di abilità conversazionali più elaborate e dunque, per favorire l'accrescimento delle relazioni interpersonali (Kay, J. C. et al., 2020). Il presente studio ha dimostrato l'efficacia della procedura di errorless learning e transfer-of-stimulus-control per l'acquisizione di un repertorio generalizzato di risposte a domande WH su video.

Bibliografia

- Cihon, T. M. (2007). A review of training intraverbal repertoires: Can precision teaching help?. *The Analysis of Verbal Behavior*, 23, 123-133.
- Kay, J. C., Kismore, A. N., Vladesco, J. C., Sidener, T. M., Reeve, K. F., Taylor-Santa, C., & Pantano, N. A. (2020). Effects of exposure to prompts on the acquisition of intraverbals in children with autism spectrum disorder. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 53(1), 493-507.
- Skinner, B. F. (1957). *A Functional Analysis of Verbal Behavior*.
- Sundberg, M. L., & Sundberg, C. A. (2011). Intraverbal behavior and verbal conditional discriminations in typically developing children and children with autism. *The Analysis of Verbal Behavior*, 27, 23-44.